

I colori e la lotta al virus

Contagi, aiuta solo il rosso «Ma se scatta in tempo»

► I rischi legati alle aree con maglie più larghe. Il giallo vero "amico" del Covid
► Secondo gli esperti paga la linea dura «Poche due settimane per stabilizzarsi»

IL FOCUS

ROMA La curva dei contagi scende, sia pure lievemente, ma ormai appare una costante: le Regioni che restano in fascia gialla pagano il conto, lo abbiamo visto ad esempio nel Lazio e in Veneto, che fatalmente sono finite nella classificazione un gradino più severa, l'arancione, perché i casi positivi sono aumentati. Chi invece si trova in rosso ha effetti benefici, perché abbassa drasticamente l'avanzata dei contagi. Due casi su tutti: la Toscana e la Campania a novembre. Paradossalmente la Lombardia, che ha trascorso una settimana con le limitazioni più severe causate dalla fascia rossa solo perché la Regione aveva comunicato in modo inesatto i numeri all'Istituto superiore di sanità, ora potrà beneficiare - in termini prettamente epidemiologici - degli effetti di quell'errore.

LIMITI

In ultima analisi, c'era grande timore delle conseguenze del periodo delle feste (tra il 24 dicembre e il 6 gennaio), ma a tre settimane dalla conclusione di quel periodo lo si può affermare con certezza: non c'è stato un incremento dei contagi perché gran parte dei giorni del periodo festivo erano "rossi" o "arancioni" in tutta Italia. A questo si è aggiunto l'effetto della chiusura delle scuole che ha limitato gli spostamenti. In sintesi: solo con un li-

vello di chiusure più elevato si abbassa la curva, se una Regione si ritrova in giallo deve mettere nel conto un incremento marcato dei positivi. Alcuni dati: negli ultimi sette giorni i contagi in media sono diminuiti del 12 per cento rispetto alla settimana precedente. Il Lazio, che dal 7 gennaio era tornato in fascia gialla, ha visto l'Rt andare sopra a 1. Un lungo studio di Aie (Associazione Italiana di Epidemiologia), rilanciato da Scienza in rete, nei giorni scorsi ha valutato i tassi di incidenza settimanale registrati in regioni in zone gialle, arancioni e rosse. Emerge che solo in queste ultime c'è una significativa diminuzione dei contagi. Si legge nello studio che ha preso in considerazione 11 regioni: «In tutte le regioni rosse si è osservato un rapido declino dei tassi di incidenza, raggiungendo dei RR (rischio relativo) tra 0,2 e 0,3 alla quarta settimana (una riduzione di circa 4-5 volte). Le regioni in fascia arancione hanno mostrato una riduzione meno marcata, arrivando a RR pari a 0,3-0,6 alla quarta settimana (una riduzione di circa 2-3 volte)».

Lazio e Veneto, che all'epoca dello studio erano gialle, hanno avuto due andamenti differenti: il Lazio simile a quello delle regioni in arancione, il Veneto «non ha mai osservato un declino dei contagi».

L'INDECISIONE

Dal punto di vista del principio generale, spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, «applicare misure restrittive differenti in relazione

alla diffusione del contagio può funzionare, ma alcuni parametri sono da rivedere. Per esempio, la durata di due settimane all'interno di un colore è breve per la stabilizzazione dei contagi. Alcune misure, poi, producono pochissimi effetti. Le zone gialle hanno un impatto molto modesto». Il problema in realtà è che, «dopo un anno abbiamo sempre gli stessi dati generici. E così, purtroppo, invece di tenere conto di numerose variabili, si applicano ancora oggi misure che sono uguali per tutti e senza nessuna differenziazione, con la conseguenza che l'epidemia non si controlla, ma il danno economico c'è comunque». Resta un problema di fondo: il sistema dei colori ad oggi ha limitato i danni, ma comunque l'Italia viaggia sempre attorno ai 10mila casi giornalieri. All'orizzonte c'è l'incognita della diffusione di nuove varianti, che si trasmettono in modo molto più veloce e stanno mettendo in crisi Paesi vicini a noi, come Spagna, Portogallo, Germania e il Regno Unito. Se anche in Italia dovesse succedere lo stesso, il sistema dei colori potrebbe salta-



Peso: 36%

re perché insufficiente.

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia a tre colori

LE REGOLE E LE ECCEZIONI

Circolazione nel proprio comune

divieto dalle 22 alle 5	divieto dalle 22 alle 5	vietata sempre
-------------------------	-------------------------	----------------

Spostamenti tra regioni o comuni

consentiti solo tra comuni in regione	vietati salvo piccoli comuni entro 30 km	vietati salvo piccoli comuni entro 30 km
---------------------------------------	--	--

Per lavoro, necessità, salute; visite nel comune, una al giorno, in 2 con under14

Centri commerciali

chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusi
--	--	--------

Farmacie, parafarmacie, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie ed edicole interne

GIALLA

Negozi

aperti
Beni alimentari e di necessità (lavanderie, parrucchieri, barbieri, edicole, farmacie, tabaccherie...)

Bar e ristoranti

chiusi dalle 18;
no asporto
dalle 22

Consegna a domicilio

Didattica scolastica

superiori in presenza
al 50-75%

Le regioni possono adottare misure più restrittive

ARANCIONE

aperti

chiusi sempre;
asporto 5-22, da 18
solo locali con cucina

superiori in presenza
al 50-75%

ROSSA

sempre chiusi

chiusi sempre;
asporto 5-22, da 18
locali con cucina

a distanza
dalla 2a media

L'Ego-Hub



Peso:36%